



## VETRINA POETICA

Per “vetrina poetica” si intende lo strumento per dar voce e luce alla poesia letteraria del bacino italiano e svizzero-italiano di tutti i tempi. La rubrica intende fornire saltuariamente spunti di riflessione su temi di attualità universalizzata, evocati da una breve poesia d'autore, seguita da un agile apparato critico che guidi il lettore nell'interpretazione testuale.

### L'analfabeta

#### di Guido Gozzano

*Gozzano è un poeta crepuscolare (fine Ottocento) e con le sue liriche si ispira piuttosto alle cose minute, piccole, quasi senza senso della vita (le trecce, i chiodi, le serate apatiche, i morti da tanti anni ecc.) con ostentata pochezza linguistica, contrapponendosi chiaramente al Naturalismo che stava morendo, all'esaltazione poetica di D'Annunzio. La poesia (che qui ripropone le prime quattro stanze della lunga canzone “L'analfabeta”) bene rappresenta questa umiltà poetica.*

Nascere vide tutto ciò che nasce  
in una casa, in cinquant'anni. Sposi  
novelli, bimbi... I bimbi già corrosi  
oggi dagli anni, vide nella fasce.

Passare vide tutto ciò che passa  
in una casa, in cinquant'anni. I morti  
tutti, egli solo, con le braccia forti  
compose lacrimando nella cassa.

Tramonta il giorno, fra le stelle chiare,  
placido come l'agonia del giusto.  
L'ottuagenario candido e robusto  
viene alla soglia, con il suo mangiare.

Sorride un poco, siede sulla rotta  
panca di quercia; serra per sostegno  
fra i ginocchi la ciotola di legno;  
mangia in pace così, mentre che annotta.

*Protagonista della vicenda poetica è “l'analfabeta” (già immagine umile di un poveraccio) che per “cinquant'anni vedere tutto nascere in una casa” (assapora tutte le piccole tragedie quotidiane): i bambini ormai grandi, la sua solitudine, gli amici vecchi che muoiono, “il giorno che tramonta”. Poco “mangiare” resta all'analfabeta, scarsi “sorrisi” sulla bocca, una misera “ciotola di legno fra i ginocchi”, quel vecchio “mangia in pace”, mentre scende la notte. Una*



*poesia quasi commovente, umile, semplice nel contenuto così come nel lessico, ma altrettanto piacevole nella lettura, ma profonda nei contenuti, nella riflessione esistenziale.*

**g.mottis**